

Palme uccise dal punteruolo «Ora commissione d'indagine»

SABAUDIA

C'è una foto in bianco e nero di Pier Paolo Pasolini che cammina nel centro storico di Sabaudia con le palme che sventano alle sue spalle. Ci sono vecchie cartoline sdrucite dal tempo, che erano state dimenticate in qualche cassetto, che ritraggono la nota località balneare a partire dagli anni '60 e quelle piante esotiche comparivano in ogni scatto. Oggi di quelle palme che facevano capolino in quelle foto non è rimasto più nulla se non la base tagliata a livello del suolo. Stermi-

del verde e nello specifico della gestione e manutenzione delle palme della quale dovranno far parte un consigliere per ogni gruppo consigliere e che sarà presieduta da un membro dell'opposizione. I tre consiglieri

nate dal punteruolo, abbattute e smaltite dal Comune. Desolante anche lo scenario che si prospetta transitando nei pressi di Piazza Roma dove le piante colpite sono moltissime. È pensare che il sindaco Alessandro Maracchioni, prima di morire, aveva espresso il desiderio che si facesse di tutto per salvare quel celebre palmeto. I consiglieri di opposizione Giovanni Secci, Enzo Di Capua e Vincenzo Avvisati hanno presentato ieri la richiesta di convocazione del consiglio comunale per l'istituzione di una commissione di inchiesta relativa alle modalità di gestione

chiedono che gli uffici comunali mettano a disposizione della stessa atti, documenti e dati utili per le opportune verifiche. Intanto sono finalmente arrivati i risultati del censimento degli esemplari presenti nel territorio comunale voluto dall'amministrazione. Le palme sono oltre 500. Nel computo sono comprese sia le Canariensis o palme delle Canarie che sono quelle che sono oggetto dell'attacco da parte del punteruolo rosso ma anche le altre specie come le Washingtonia e le palme nane. Le Canariensis sono 290, così come apparato dal tecnico incaricato dal Comune, una parte delle quali già infettate. Sono 28 gli esemplari già morti e secchi che dovranno essere abbattuti e smaltiti. «Le Canariensis rimaste sono tutte da trattare - spiega l'assessore all'Ambiente del Comune di Sabaudia, Ennio Zaotini - Se-
condo il tecnico il trattamento va

effettuato nel periodo freddo quindi tra dicembre e febbraio ma non si esclude un ultimo intervento nel 2018, in autunno. Per quanto riguarda gli esemplari ormai morti vanno tagliati e rimossi perché al loro interno contengono ancora il punteruolo che può poi andare a colonizzare altri esemplari sani». Ci si chiede se tutto questo non sarebbe stato evitato se non si fossero interrotti i trattamenti a fine 2017. Conferite in discarica costa 75 euro a tonnellata ai quali vanno aggiunti i costi del taglio e del trasporto che sono elevati. «Ci siamo informati anche in merito ad un trattamento sperimentale che è in corso in Francia - aggiunge Zaotini - Siamo valutando se ripiantare le palme lì dove non ci sono più. Probabilmente lo faremo, almeno nel centro storico e all'ingresso della città».

Ebe Pierini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una palma colpita